

CAMERA DEI DEPUTATI

SENATO DELLA REPUBBLICA

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SULLE ATTIVITÀ ILLECITE
CONNESSE AL CICLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI AD ESSE
CORRELATI**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE A FIRENZE

SEDUTA DI VENERDÌ 1° DICEMBRE 2017

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CHIARA BRAGA

Audizione del presidente dell'ATO Centro e rappresentante del comune di Firenze, Alessia Bettini.

L'audizione comincia alle 10.20.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione della dottoressa Alessia Bettini, in qualità di rappresentante del comune di Firenze e presidente dell'ATO Centro.

Avverto il nostro ospite che della presente audizione sarà redatto un resoconto stenografico, che sarà pubblicato sul sito internet della Commissione, e che, facendone espressa e motivata richiesta, in particolare in presenza di fatti illeciti sui quali siano in corso indagini tuttora coperte da segreto, consentendo la Commissione, i lavori proseguiranno in seduta segreta, invitando comunque a rinviare eventuali interventi di natura riservata alla parte finale della seduta.

Ricordo che la Commissione si occupa di illeciti ambientali relativi al ciclo dei rifiuti, ma anche dei reati contro la pubblica amministrazione e dei reati associativi connessi al ciclo dei rifiuti, alle bonifiche e al ciclo della depurazione delle acque.

Cedo, quindi, la parola alla dottoressa Bettini, alla quale chiediamo di farci un inquadramento della situazione e sullo stato dell'arte dell'attività dell'ATO Centro per la gestione dei rifiuti.

ALESSIA BETTINI, *Presidente ATO Centro e rappresentante del comune di Firenze*. L'ATO si occupa e si è occupato soprattutto di pianificazione, quindi il nostro compito è soprattutto quello di dare attuazione al piano d'ambito regionale, cosa che abbiamo fatto, sin dall'inizio dell'insediamento. Ci siamo occupati soprattutto della pianificazione e, in particolare, devo dire che in questi anni abbiamo cercato di ragionare con i comuni e con la regione per lavorare, per esempio, allo stralcio della previsione dell'impianto di Selvapiana, che faceva parte del piano di ambito per la realizzazione degli impianti di smaltimento. Questo è stato uno dei lavori che ci ha impegnato di più come ATO.

Al mio insediamento, era già stata avviata la gara per l'affidamento della gestione dei rifiuti, quindi c'era stata nel 2012 una lettera per la manifestazione d'interesse rivolta alle reti d'impresa.

Chiaramente, quando siamo arrivati noi, eravamo già in una fase avanzata perché nel 2012 era stata fatta la pubblicazione della manifestazione pubblica d'interesse e c'erano state delle offerte, quindi, nell'aprile 2014, c'era stata lettera di invito rivolta a coloro che avevano manifestato interesse. Da quel momento, si è attuata tutta la procedura, per cui, attraverso il direttore dell'ATO, abbiamo nominato la commissione, che ha dovuto esaminare le proposte. La fase di questo iter si è conclusa nel 2015 con un'aggiudicazione provvisoria, ma poi ci sono stati ricorsi, quindi ora siamo arrivati all'aggiudicazione definitiva e da febbraio 2018 dovrà partire il nuovo regime, con un concedente e concessionario e con nuovo contratto.

Come ATO, abbiamo seguito quest'aspetto della gara e, soprattutto, lo ha seguito il direttore dell'ATO. L'altro aspetto importante riguarda il rinnovo della convenzione fra l'ATO e la Q.THerma per la realizzazione del termovalorizzatore di Case Passerini.

Questi sono stati gli aspetti più importanti della pianificazione, cui siamo stati chiamati a rispondere anche per le nostre competenze.

PRESIDENTE. Quali sono le principali scelte di pianificazione per la dotazione impiantistica ? Le chiediamo se ci può fornire un quadro molto breve...

ALESSIA BETTINI, *Presidente ATO Centro e rappresentante del comune di Firenze*. Il piano d'ambito è stato approvato nel 2014, recependo – lo ribadisco – un piano regionale, anche perché l'ATO ha il compito di darvi attuazione.

La previsione del nostro piano è quella di realizzare l'impianto di Case Passerini e stiamo in attesa della pronuncia del Consiglio di Stato, che dovrebbe esserci nell'arco di pochi mesi.

Avevamo previsto l'impianto di Selvapiana, che, anche per ragioni dovute alla raccolta differenziata, abbiamo visto non essere più fondamentale, quindi l'abbiamo stralciato.

Abbiamo previsto di arrivare nei prossimi anni alla raccolta al 70 per cento, ma devo dire che, anche su quest'aspetto, abbiamo un territorio un po' differenziato perché, per esempio, sul comune di Firenze siamo al 50-53 per cento, per la provincia di Pistoia al 37 per cento e per la provincia di Prato al 54 per cento. Si tratta di un obiettivo oggettivamente ambizioso, ma anche i comuni si stanno attivando per cercare di raggiungerlo.

Su Firenze, per esempio, stiamo cercando di raggiungere questo obiettivo attraverso la trasformazione dei cassonetti con quelli a controllo volumetrico con la chiavetta. Lo stiamo già facendo, anche in questi giorni, per la parte di Novoli. Come comune di Firenze, stiamo soprattutto puntando a questa modalità di raccolta, cioè quella del controllo volumetrico, e al porta a porta su alcune zone collinari nonché all'interramento dei cassonetti entro le mura del centro storico. Per esempio, Prato sta facendo, invece, una politica del porta a porta per tutta la città.

Ci sono, quindi, modalità diverse nell'ambito dell'ATO, però l'obiettivo è arrivare al 70 per cento, conferendo il resto dei rifiuti al termovalorizzatore di casa Passerini.

Certo, c'è l'incognita sulla pronuncia del Consiglio di Stato.

PRESIDENTE. Le chiediamo se ci fa un breve inquadramento per capire come si è arrivati al Consiglio di Stato.

ALESSIA BETTINI, *Presidente ATO Centro e rappresentante del comune di Firenze*. Si è arrivati al Consiglio di Stato perché c'è stata una pronuncia da parte del TAR sulla procedura autorizzativa per la realizzazione dell'impianto di Case Passerini e ci sono alcune prescrizioni, ma devo dire che la nostra preoccupazione è più che altro legata al fatto che a quell'autorizzazione amministrativa sono legati gli incentivi da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per circa 80 milioni di euro. Questo è il tema vero per quanto riguarda il pronunciamento da parte del Consiglio di Stato.

Lo dico perché, se il tribunale decide che quell'atto da un punto di vista amministrativo debba essere annullato e bisogna ricominciare con la procedura, vuol dire che al decadimento di quell'atto è legato anche il decadimento degli incentivi economici.

In quel caso, dovremmo capire, anche con la società, se c'è l'equilibrio finanziario per potere continuare e per poterlo realizzare. Questo è il punto politico che ci preoccupa di più: la nostra preoccupazione non è legata al dover rifare la procedura dell'iter amministrativo, il che chiaramente ci farebbe perdere tempo, ma soprattutto al tema degli incentivi.

PRESIDENTE. Non essendoci domande da parte dei colleghi, vi ringraziamo e dichiaro conclusa l'audizione.

L'audizione termina alle 10.28.